Anno XLIII — Venerdì 30 aprile 1909 — Conto corrente con la posta — N. 102

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

L'incontro dei nostri Sovrani coi Sovrani d'Inghilterra

La visita ai feriti del «Foca»

Napoli, 29. — I Sovrani sono giunti stamattina. Il Re entrò nell'arsenale, ove visitò il sommergibile *Foca* rimesso a galla. Il Re volle visitare poi i feriti del disastro del *Foca* e volle che la visita avesse il più stretto carattere riservato. Infatti all'ospedale dei Pellegrini ricevettero il Re soltanto il direttore dell'ospedale e un medico di guardia.

Il Re ebbe per tutti i feriti parole di conforto interessandosi sulle condizioni, che fortunatamente sono buone.

Dopo una visita all'ospedale di marina S. M. risalì in automobile e si diresse a Baja, dove si è imbarcato con la Regina, giunta poco prima pure in automobile, sulla corazzata *Re Umberto*.

I Sovrani furono salutati festosamente dalla popolazione e dagli equipaggi.

Accoglienza entusiastica

Napoli, 29. — Appena il *Victoria and Albert* si è ormeggiato, i Sovrani d'Italia e i duchi con i seguiti si imbarcano in una lancia a vapore e si recano a bordo del *Victoria*.

Durante la traversata, mentre le navi italiane fanno il saluto alla voce, tutte le navi inglesi fanno le salve, gli equipaggi gridano un triplice urrah.

Ai piedi della scaletta dell'yacht attendono i nostri Sovrani il Re d'Inghilterra in alta uniforme di ammiraglio, la Regina e la Czarina vedova.

Si rinnovano gli urrah, le musiche suonano gli inni, i cannoni continuano a tuonare.

I Sovrani si salutano con grande cordialità e si presentano i rispettivi seguiti.

I Sovrani d'Italia e il duca d'Aosta accompagnati sino alla scaletta da Re Edoardo, rimontano nella lancia per tornare sull'*Umberto*.

Mentre scendono dall'yacht inglese viene abbassato il gagliardetto reale.

La fanteria marina inglese dalle rosse uniformi, schierata sulle prue delle navi, presenta le armi, mentre le navi inglesi fanno nuovamente le salve.

La colazione a bordo dell'"Umberto"

Napoli, 29. — Subito dopo, i Sovrani si sono assisi a colazione dinanzi ad una tavola a forma di ferro di cavallo, imbandita a poppa della nave sotto una grande tenda azzurra e bianca ornata di bandiere italiane, inglesi e russe.

Sul grande argano di poppa era stata posta la coppa d'argento offerta dal duca di Genova all'equipaggio della *Re Umberto* vincitore nelle recenti gare di tiro.

Splendidi fiori adornavano la tavola. Al centro sedeva Re Vittorio avendo a destra la Regina d'Inghilterra, il duca d'Aosta, la principessa Vittoria e a sinistra l'Imperatrice vedova di Russia e l'on. Tittoni. Di fronte a Re Vittorio Emanuele siede il Re d'Inghilterra che ha a destra la Regina Elena, l'ambasciatore inglese Rennel Rood e a sinistra la duchessa d'Aosta e il generale Brusati.

Presero parte alla colazione anche il contrammiraglio Garelli, il duca Cito e il conte e la contessa Guicciardini del seguito dei sovrani d'Italia, gli onorevoli Stonor e Grèville, il contrammiraglio Keppil, il maggiore Ponsomby e il colonnello Leggel del seguito di re Edoardo la contessa d'Autrim, del seguito della regina d'Inghilterra la contessa Heyden del seguito della czarina vedova, il colonnello d'Aglie, aiutante di campo del duca d'Aosta, il comandante in prima della *Re Umberto* Trifari, il comandante in seconda Uggeri, e don Livio Gaetani, segretario particolare dell'on. Tittoni.

Durante la colazione la musica dei reali equipaggi eseguì uno scelto programma.

Dopo la colazione i sovrani si trattennero alquanto sul ponte della nave. Re Edoardo rivolse più volte la parola all'on Tittoni.

Alle 14.30 i sovrani di Inghilterra e la czarina, si congedarono dai sovrani d'italia e dal duca d'Aosta, e, con la scialuppa a vapore, tornano a bordo del *Victoria and Albert*.

I Sovrani scendono a terra

Baja, 26. — Alle 15.50 i Sovrani d'Italia e d'Inghilterra scendono dalle navi ove sono rispettivamente imbarcati e si recano in lancia al pontile. Ivi li attendono quattro automobili. Nel primo prendono posto la Regina d'Inghilterra, la Regina d'Italia, la Czarina vedova, la principessa Vittoria; nel secondo salgono Re Vittorio, Re Edoardo, il duca d'Aosta, Titton. Negli altri prendono posto i seguiti.

La folla che si accalca su la banchina applaude fragorosamente.

Stasera vi sarà pranzo di gala a bordo del *Victoria and Albert*.

Un'assenza commentata

Roma, 29. — E' tornato a Roma da Catania il nostro ambasciatore a Londra senatore di San Giuliano, il quale ha fatto oggi una breve visita a Montecitorio, dove la sua presenza ha sollevato commenti, trovandosi alquanto strano che il nostro ambasciatore sia tenuto lontano da Baia dove il re d'Italia si incontra con quello d'Inghilterra.

LA NOBILE MISSIONE D'ITALIA di impedire un conflitto anglo-tedesco

Vienna, 29. — La *Neue Freie Presse* scrive, a proposito dell'incontro dei reali d'Inghilterra con la coppia reale d'Italia:

«Il convegno darà senza dubbio l'opportunità di discutere le relazioni fra la Triplice intesa e la Triplice alleanza. L'Italia, che è in forti rapporti di amicizia con l'Inghilterra e con la Francia, ma attribuisce altresì valore alla posizione che le dà la Triplice, teme che tra la Germania e l'Inghilterra scoppi un serio conflitto.

«Una rottura fra queste due Potenze sarebbe sentita con dolore nell'Italia, che non potrebbe sopportare l'inimicizia dell'Inghilterra e si troverebbe nella necessità di fare una scelta difficile; nella migliore ipotesi vacillerebbe tutto il suo sistema politico. Perciò l'Italia tenderà ognora, per quanto possa, ad adoperarsi per un accordo tra l'Inghilterra e la Germania. La prima premessa a quest'intesa è l'allontanamento di tutte le questioni incresciose che possono mettere in aspro contrasto la Germania con l'Inghilterra.»

Quanto costa la politica del trifoglio all'Austria-Ungheria

Vienna, 29. — L'*Arbeiter Zeitung* scrive: Più di 300 milioni di corone ci costa dunque l'avventura bosniaca; e di 46 milioni si vuole aumentare il gettito della tassa sull'alcool, e si vuol raddoppiare la tassa erariale sulla birra. Dunque oltre cento milioni di nuove tasse, ed oltre 300 milioni di corone di debiti dello Stato. Ecco il frutto della politica del trifoglio Aehrenthal Bienerth-Bilinski!

Sette dreadnoughts austriaci?!

Vienna, 29. — La *Viener Allgemeine Zeitung* ha da Budapest:

Nei circoli bene informati si afferma che le delegazioni verranno fra un mese invitate a votare quattrocento milioni di crediti straordinari per la marina. La somma dovrebbe servire per la costruzione di sette *dreadnoughts* austriaci.

ABDUL HAMID IN VILLA

Salonicco, 29. — A tarda ora di notte è arrivato alla stazione della ferrovia da Costantinopoli il treno speciale che portava il detronizzato sultano Abdul Hamid. La stazione era tutta occupata dalla truppa che non permetteva accesso a nessuno.

Alla stazione, Abdul Hamid fu ricevuto da parecchi alti funzionari e da Robilant pascià.

Abdul Hamid con le sue donne e col suo seguito salirono in dodici carrozze, scortate da un forte riparto di cavalleria. Nella città tutte le vie erano occupate da pattuglie di soldati. Le carrozze erano precedute dall'automobile del generale Robilant. Il corteo prese a trottoserrato la via verso la villa Allatini, dove l'ex sultano fu internato.

Abdul Hamid aveva con sè medici, mogli, due principi, un buffone di Corte un protettore, un eunuco ed un cuoco, in tutto venti persone. Abdul Hamid sembrava molto stanco. Durante tutto il viaggio non aveva preso che un bicchiere d'acqua. La villa sarà sorvegliata da centoventi soldati, al comando di due ufficiali. Nei pressi della villa vi sono due caffè-giardino, meta prediletta delle escursioni della popolazione di Salonicco. Nelle vicinanze vi è un posto di gendarmeria.

Chi ha pagato i soldati reazionari?

Roma, 29. — Dalle deposizioni di soldati catturati del IV. battaglione cacciatori di Salonicco risulta dimostrato che il denaro distribuito ai soldati proveniva da Abdul Hamid. I soldati dissero che non volevano morire come mentitori, e confermarono di avere avuto il denaro indirettamente dal sultano.

La villa Allatini fu abitata da Robilant

Vienna, 29. — I giornali recano che la villa Allatini presso Salonicco, destinata a servire di dimora all'ex-sultano Abdul Hamid, era abitata finora dal generale italiano di Robilant, comandante della gendarmeria macedone. Essa fu costruita 10 anni fa dal banchiere Allatini, che ora vive a Napoli.

Zeki pascià e Sabah Eddin liberati

Costantinopoli, 29. — L'ex comandante del 4. corpo d'esercito, maresciallo Zeki pascià, fu rimesso in libertà.

Il *Courier d'Orient* reca che non fu mantenuto l'arresto di Sabah Eddin, avvenuto in seguito ad un malinteso.

La macchina per volare che costa un milione

Wrigt e Calderara

Roma, 29. — Wilburgh Wright ha lasciato ieri Roma. Ormai il corso d'istruzione fatto al tenente Calderara è perfetto: il Calderara, alla sua volta, istruirà i suoi colleghi nel non facile maneggio dell'aereoplano.

La macchina è stata acquistata dalla Società Italiana di Aviazione, e rimarrà perciò a Roma. Mi dicono ch'è stata pagata 60 mila lire. Si assicura inoltre che sia stato pure acquistato da Wright il brevetto della sua macchina, per una somma che non dovrebb'essere molto lontana dal milione.

Parleremo con gli abitanti di Marte

Parigi, 28. — Telegrafano da Nuova York che lo strepitoso progetto del prof. Pickering di tentare esperienze per comunicare con gli abitanti di Marte sta per diventare pratico. L'ostacolo maggiore era quello dell'enorme spesa. Il prof. Pickering chiedeva almeno 50 milioni di franchi. Ora si assicura che un gruppo di ricchi proprietari del Texas si sono impegnati di sopportare le spese delle esperienze del celebre astronomo. Pickering partirà immediatamente per il Texas per inziare subito i preparativi delle strepitose esperienze.

Come va l'azienda delle ferrovie secondo l'on. Rubini

Roma, 28. — Nella imminente ripresa dei lavori parlamentari, l'on. Rubini dovrà riferire sul progetto di legge relativo al riordinamento ferroviario.

L'on. Rubini, che ha studiato a fondo la questione delle ferrovie, porrà in luce alla Camera in questa occasione il pericolo finanziario che nasconde l'Amministrazione delle ferrovie, la quale, se continua ad esser amministrata così come lo è adesso, diventerà una passività per il bilancio dello Stato.

Queste previsioni l'on. Rubini non le ha mai taciute ai suoi colleghi della Camera, ed io stesso ricordo di averle sentite profferire da lui in crocchi di deputati, e nell'occasione della discussione del progetto di riordinamento ferroviario alla voce dell'on. Rubini altre se ne aggiungeranno per far rilevare gli inconvenienti di varia natura che si verificano ora nell'azienda ferroviaria.

Si racconta, per esempio, che il materiale si acquisterebbe precipitosamente, essendo l'Amministrazione stretta dall'imprevidenza e dalla necessità, cosicchè essa subirebbe lo strozzinaggio dei fornitori. I depositi e le officine si riempiono di materiale che, acquistato sotto la pressione dell'urgenza e senza discernimento, si dimostra poco dopo inadatto ed inservibile, e le liti si moltiplicano e naturalmente si perdono, mentre gli incidenti ferroviari, le merci che si deteriorano per i ritardi o che si perdono per l'incuria, producono larghe falle nel bilancio dello Stato. I nuovi treni, le nuove costruzioni, i nuovi aumenti di personale e di stipendio compiono allegramente il resto.

Il ministro Bertolini che, davanti alla Camera, coi suoi discorsi burbanzosi, passa per un ministro dalle viste lunghe, è invece al buio di quanto avviene nelle ferrovie per il regime accentratore che vige in quest'Amministrazione, quasichè si trattasse di una privata azienda e non soggetta al controllo dello Stato.

Dei due vice-direttori generali delle ferrovie, il comm. Caio è un ingegnere-costruttore, che non s'è mai occupato di amministrazione; il comm. Alzona, ha avuto delle altre aspirazioni. Il Consiglio d'amministrazione, sistemati i propri gettoni di presenza, ha rinunciato ad ogni attività.

Due Commissioni potevano dar grande aiuto al comm. Bianchi: quella parlamentare di vigilanza e quella del traffico. La prima, voluta dall'on. Giolitti due anni or sono, per tacitare la sollevazione che si era determinata nel Paese ed alla Camera, dovette dimettersi quasi per disperazione; la seconda, voluta dalla legge, essendo composta per ogni deliberazione riguardante il traffico e le tariffe, non è più convocata da sei mesi.

Eppure queste due Commissioni sono composte da competenti e capaci persone; sovratutto di quella del traffico, fanno parte rappresentanze industriali agrarie e commerciali del Paese che sono le vere vittime della baraonda ferroviaria, e che potrebbero dare suggerimenti e formulare proposte concrete, in modo da aiutare l'interesse del commercio.

La Commissione parlamentare di vigilanza ebbe l'incarico di studiare le

---

Giornale di Udine (5)

IL MIO DELITTO

Tu avrai l'aria di avere architettata artisticamente una vecchia storia giudiziaria. Vi aggiungerai tutti i tuoi pensieri oscuri, tutti i rancori che ti hanno spinto fino al delitto, tutte le abilità che tu hai usate per commetterlo, tutte le circostanze che ti ha suggerito quel meraviglioso inventore che si chiama il caso. Tu solo conosci quel segreto, e nessuno indovinerà mai che tu l'hai preso dal vero. Si dirà che il tuo racconto è lo sforzo d'una fantasia straordinaria. E allora tu sarai l'uomo che vuoi essere, il grande scrittore che si rivela tardi, ma con un colpo di maestro. Tu ti servirai del tuo delitto come giammai alcun criminale si è servito del suo. E avrai così conquistato non soltanto la fortuna, ma anche il lauro. E chi sa mai? Dopo il primo successo, quando ti sarai fatto un nome, tu farai leggere le tue opere e apparirà chiara senza dubbio l'ingiusta opinione che si ha di te. Sul cammino della celebrità, non c'è che il primo passo che costi caro. Coraggio! Ritrova un po' di quella mirabile audacia che hai avuto per un giorno, nella tua esistenza! Vedi bene come ti è riuscita perfettamente! E non può mancare di riuscire ancora una volta! Hai saputo acciuffare la fortuna per i capelli: acciuffala di nuovo! La lasceresti forse sfuggire? Tu sai bene che l'opera tua è bella... non è vero? Ebbene, raccontala senza paura, senza ambagi, fieramente, nel suo magnifico orrore! E se vuoi dar retta a me, arriva fino in fondo del tuo orgoglio, sii canagliescamente scaltro e rinunzia a uno pseudonimo che ha l'aria di essere il tuo nome, e poni la tua firma che ha l'aria di un pseudonimo! Non è Goffredo o Amleto o Cassio, non è alcuno di questi individui senza talento che bisogna illustrare: sei tu solo, Vittorio Picot!»

E una bella sera Vittorio Picot si sedette davanti a un fascio di carta bianca, con la testa in fuoco, la mano febbrile, come un grande poeta che sta per partorire una gran cosa. E scrisse di getto la storia del suo delitto.

Descrisse il passato miserabile di Vittorio Picot, la sua vita di bohème, i suoi insuccessi, la sua mediocrità, i suoi rancori, le sue idee di suicidio e di delitto che si affacciavano al suo cervello, le rivolte di un cuore che ingannato dalle sue chimere, vuol vendicarsi sulla realtà, tutto un romanzo di psicologia penetrante, tutta l'anatomia del suo spirito. Poi con tratti sobrii e d'una spaventevole precisione, descrisse la scena dell'ospedale della Pietà, la scena nella stanza dell'assassinata, la morte del falso colpevole, il trionfo del vero assassino.. Allora, con una sottigliezza di particolari curiosi e satanici, analizzò le cause che avevano deciso l'autore a pubblicare il suo delitto, è finì con l'apoteosi di Hugo Bambù, che apponeva la sua brava firma ai piedi di questa confessione.

**

«*Il mio delitto*» apparve in una grande rivista ed ebbe un successo prodigioso. Se ne potrà avere un'idea da qualche brano degli articoli di critica che salutarono la sua apparizione:

«Tutto il mondo sa che sotto lo pseudonimo di Vittorio Picot (un nome di una fantasia forse un po' troppo pedestre) si nasconde un autore che si compiace di simili trucchi; Hugo Bambù. Dopo aver lungamente disperso il proprio talento nel piccolo giornalismo, il signor Bambù ci dà la giusta misura del suo valore. La novella è tratta da un dramma giudiziario avvenuto dieci anni or sono. Ma l'immaginazione del romanziere ha saputo trasformare un volgare assassinio in un'opera mirabile d'intreccio. Noi pubblicheremo *Il mio delitto* nel numero doppio di domenica prossima».

«C'è dell'analisi e forse anche una punta di metafisica che guasta un po' la fantasia veramente straordinaria del racconto. Ma qual libro è mai senza difetti? La stessa bizzaria di quei sottili particolari è piacevole. Parecchi scrittori illustri hanno di queste oscurità divertenti. Il signor Hugo Bambù è della loro famiglia. Egli ha scritto una faraggine di cose ignote, tra esse cinquanta pagine straordinarie. L'autore sarà il più celebre tra i dimenticati ed i disdegnati dei nostri tempi».

«Un capolavoro infatti, questo. La penna che lo ha scritto possiede il bagliore d'una spada, e l'evidenza incisiva d'uno scalpello....»

**

Eppure, in tutti gli articoli, anche nei più laudativi, c'erano sempre due cose che irritavano molto Vittorio Picot La prima che si ostinavano a prendere il suo vero nome per uno pseudonimo, e chiamarlo Hugo Bambù! La seconda che si parlava troppo della sua immaginazione, e non si faceva troppo ben rilevare la verosimiglianza del suo racconto.

Quelle due cose lo tormentavano a tal segno, ch'egli finì coll'obliare la felicità della gloria nascente. Gli artisti sono così fatti; anche quando la critica li mette a giacere sopra un letto di rose, non sanno sopportare che qualche foglia minimamente si pieghi.

Così un bel giorno, poichè un tale festeggiava il grande uomo che aveva scritto il capolavoro del delitto, e lo incensava a tutta forza, il grande uomo gli rispose a bruciapelo:

— Eh, signore, voi mi felicitereste ben altrimenti se sapeste tutta la verità della cosa. La mia novella non è inventata: essa è un fatto vero. E sono io che l'ho commesso. Il mio vero nome è precisamente Vittorio Picot.

Egli pronunciò queste parole freddamente, con un'aria di convinzione profonda, sillabando le frasi, col tono di chi vuol essere creduto.

— Ah, graziosa! graziosa! lo scherzo è d'una lugubre finezza! gridò il suo interlocutore... E' degno di Baudelaire!

E il giorno dopo tutti i giornali narrarono l'aneddotto. Tutti trovarono delizioso il tentativo di mistificazione con cui Vittorio Picot voleva farsi passare per un assassino. Decisamente egli era un originale degno d'interessare Parigi.

(*Continua*)

cause determinanti il confusionismo crescente nei servizi, doveva riferire al Governo e consigliargli provvedimenti energici, efficaci e pronti; ed il Consiglio del traffico doveva studiare, discutere, proporre, modificare le tariffe e facilitare gli scambi.

Col nuovo progetto, sul quale riferirà l'onorevole Rubini, le adunanze del Consiglio del traffico sono fissate ogni sei mesi, anzichè ogni tre come erano finora.

Cronaca provinciale

L'incidente automobilistico

Iersera verso le 18, l'avv. Federico Faelli di Arba (Maniago) residente a Padova, ritornava in automobile da Treviso a Padova. Nell'automobile, oltre a lui, erano la sua signora, sorella dell'on. Pagani-Cesa, la signora Masini e lo «chauffeur».

Giunto a Quinto, lo «chauffeur» avendo trovata la strada sbarrata da un ragazzo che conduceva un mulo, sferzò violentemente ed investì un grosso platano, di quelli che fiancheggiano la strada.

L'avv. Faelli fu sbalzato violentemente dal sedile; cadde a terra battendo la testa e rimanendo immobile. Gli altri viaggiatori rimasero miracolosamente incolumi. L'automobile fu guastato.

L'avv. Faelli fu prontamente trasportato all'Ospedale di Treviso dove fu medicato dal dott. Antoniutti che trovò il caso molto grave, temendosi la commozione cerebrale.

Le notizie di stamane sono molto più confortanti e disperdono, fortunatamente le sinistre previsioni fatte ieri sera subito dopo il fatto.

L'infermo ha passato una notte tranquilla, conserva completa la conoscenza, tanto che appare scongiurato il bisogno di un'operazione.

Inviamo all'infermo e alla sua famiglia i più fervidi auguri di guarigione.

Lo squadrone veneto
dei volontari a cavallo

Abbiamo da Treviso:

Sabato 1 maggio alle ore 15,30 presso il nostro Municipio, sotto la Presidenza del Sindaco è indetta un'adunanza di cittadini ai quali l'avv. Carlo Lanza lo studioso e colto ufficiale che fa parte del Ministero della guerra e che fu a Treviso l'anno scorso al seguito del SS. gen. Segato, esporrà agli intervenienti gli scopi dello squadrone Guide, la geniale e pratica idea che ha già raccolto il massimo favore in ogni centro del Veneto.

Da S. VITO al Tagl.
L'inaugurazione della nuova officina elettrica — Per il 1 maggio

Ci scrivono in data 29:

Sabato scorso alle 18.30 venne inaugurata solennemente la nuova officina elettrica, posta lungo il viale S. Vito-S. Floreano.

La società A. Querini e C., concessionaria della ditta V. Biagini, fece egregiamente gli onori di casa. Intervennero il sindaco con la Giunta, il Pretore, il tenente dei carabinieri, il segretario del Comune con gl'impiegati ed altri invitati. Vi fu una bicchierata e si tennero discorsi.

Per il 1 maggio vi sarà alle 16 una passeggiata alla birraria Petracco, ove avrà luogo un modesto banchetto. La Presidenza dell'Unione Esercenti ha invitato i soci a unirsi alla festa, e interessato tutti gli esercenti a chiudere alle 16.

Da SPILIMBERGO
Tiro a segno nazionale — Un colpo di fucile

Ci scrivono in data 29:

La presidenza di questa società mandamentale avverte i soci che le esercitazioni di tiro del primo periodo avranno luogo nei seguenti giorni: 2 maggio I e II lezione, 9 maggio III e IV, 16 maggio V e VI, 23 maggio VII e VIII, sempre dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. In caso di cattivo tempo l'esercitazione verrà rimandata alla domenica successiva.

**

Ieri, mentre tre bambini, figli del sig. Giovanni Sarto, giuocavano in un campo vicino al paese, uno di essi venne colpito da una fucilata tirata non si sa da chi; la ferita però non è grave. Il fatto suscitò indignazione.

DALLA CARNIA

Da PALUZZA
Un disastroso incendio a Naunina

Ci scrivono in data 29:

Ieri mattina verso le 3 il suono delle campane fece svegliare e alzare numerosi abitanti del paese. Subito si seppe che il fuoco divampava in una casa della frazione di Naunina che dista circa un kilm. dal capoluogo.

Accorsero prontamente sul luogo del disastro il sindaco, consiglieri comunali, i pompieri i carabinieri, e gli ufficiali del 13 compagnia di alpini qui in distaccamento, e da Sutrio a passo di corsa la 72. compagnia di alpini, seguita da abitanti di quel Comune e preceduta da paesani di Treppo carnico. L'incendio potè essere spento dopo tre ore di assiduo lavoro. La moglie di uno dei proprietari della casa, si salvò gettandosi dalla finestra.

I proprietari, che erano assenti per ragioni di lavoro, non sono assicurati.

L'opera dell'on. Morpurgo per gli emigranti

Togliamo dal Giornale *L'Ora* di Palermo del 26 aprile:

Sono stati in questi giorni a Palermo l'on. Morpurgo relatore della Commissione Parlamentare di vigilanza sul Fondo dell'emigrazione ed il cav. prof. Attolico, ispettore del Commissariato generale d'Emigrazione, già ispettore generale a New York.

Essi sabato, accompagnati dal cav. Fattori, ispettore d'emigrazione nel nostro porto, visitarono l'Asilo per gli Emigranti, ed ieri all'*Hotel des Palmes*, in una lunga conversazione avuta coll'avv. Giuseppe Paternostro della direzione dell'Asilo, mentre dissero tutto il loro compiacimento per l'istituzione eccellente, moralizzatrice e benefica, promisero tutto il loro interessamento acciocchè dal Commissariato e dalla Commissione parlamentare fosse dato all'Asilo tutto l'incoraggiamento e tutto l'appoggio materiale e morale. Vogliano augurarci che ciò sia.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 29 aprile)

Presiede il cav. Silvagni, Giudici Turchetti, e Rieppi P. M. dott. Tonini, canc. Calligaris.

Peculato

Continuano i testi.

Damiani Attilio, ispettore postale, parla su cose già note. Si dà lettura del verbale che conferma nel quale è detto che dall'inchiesta fatta non comparve mai il sospetto che il messaggero Baldissoni fosse il presunto autore delle manomissioni, ma bensì ricadde sopra gli uffici postali.

Marangoni Arnaldo, Direttore Postale. La deposizione di questo teste ben poco dice.

Avviene una contestazione e l'imputato dice che viaggiando cogli ambulanti, non hanno tempo materiale per commettere i furti addebitatigli.

I testi Mazzari Giovanni ufficiale postale d'ordine a Treviso, e Sutto Giuseppe dicono che nell'ufficio postale non rimangono mai meno di due impiegati ed un assistente, quindi impossibile ogni manomissione.

Presidente. Le assicurate furono pesate?

— Nossignore.

Presidente. Male.

Bigatto Ugo procaccia postale di Treviso è quasi inconcludente.

Contro Francesco brigadiere dei carabinieri, già a S. Giorgio, presenziò ad una deposizione ed afferma d'aver sentito dall'imputato che tre erano le assicurate.

Secco Attilio di Giuseppe, procaccia di Tarcento, appena seduto viene colto da una specie di fastidio; il cancelliere Calligaris lo fa allontanare.

L'avv. Bertacioli passa in esame tutti i molti atti d'imputazione.

Baldissone dice che lui non riceveva lettere ma solo pieghi.

Vengono poi molti altri testi di nessuna importanza.

(Udienza pomeridiana)

Testi a difesa

Ruzene Luigi di anni 24 di Udine, impiegato postale, dà varie spiegazioni sulla forma che si usa nel ritiro dei pieghi valori; afferma che non si accorse mai di manomissioni.

Botti Luigi di S. Leonardo era assieme a Ruzene; dice le medesime cose.

E così pure ripeteva Morandi Emilio di Zero Branco, aggiungeva che dopo l'arresto sentì dire che il Baldissoni era splendido verso gli impiegati e pagava loro da bevere.

Minardi Luigi fu Lodovico d'anni 21, benchè assunto dall'Ispettore e dal Giudice Istruttore all'udienza non seppe rispondere nulla.

De Pace co. Luigi e *Foraboschi Domenico* affermano che di nulla mai si accorsero e manomissioni negli uffici è impossibile che avvengano.

Levis Nicola impiegato postale.

Pres. Si pesano sempre le lettere assicurate?

— Sì, quando si ha tempo; a quell'epoca ricevette dal Baldissoni quattro plichi che erano regolari.

Vanni Cecilio, vice ispettore a Venezia, ebbe rapporti d'ufficio per due anni coll'imputato; non intese mai a dire da nessuno nè bene nè male di lui.

Corrà Angelo d'anni 28, di Venezia; conosce Baldissoni da quattro anni e dice che fra i messaggeri era uno di quelli coi quali andava d'accordo.

Pres. Gerelo un fraion?

Teste. Mi ghe digo una parola giusta, mi no lo go mai visto imbriago; ciò, anche lu el beveva qualche bicier di baccaro.

Avv. Gioppo. Dopo l'arresto è stata smarrita un'assicurata?

Teste. Di lire 2000 partita da Venezia per Palermo; ma Baldissoni no ghe entra in quel afar.

Pres. No, no, perchè el gera in preson.

Teste dà del Baldissoni ottime informazioni.

Durante la deposizione così brillante di questo teste, vi fu sempre una continua ilarità.

Richiamato l'ispettore Marangoni, dichiara che quella manomissione deve essere avvenuta a Napoli.

A domanda dell'avv. Bertacioli, il teste Dallò dice che andò perduta una lettera raccomandata, e l'impiegato Marcucci fu condannato a 14 mesi di reclusione.

Si dà lettura delle informazioni avvenute per parte della questura di Venezia e dal delegato di Pontebba sul conto del Baldissoni, e della di lui famiglia. La bambina minore dell'imputato ha 25 giorni ed il figlio maggiore anni 17.

Dopo licenziati i testi la discussione della causa viene rinviata a sabato.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Aprile ore 8 Termometro +14.5
Minima aperto notte +10.9 Barometro +753
Stato atmosferico: misto Vento S.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: +20.6 Minima: 9.8
Media: 15.32 Acqua caduta

Per la bandiera della nave di battaglia «San Marco»

Il Comitato Friulano per l'offerta della bandiera di combattimento alla R. Nave *San Marco* ha diramato il seguente manifesto:

Concittadini, comprovinciali,

Fra pochi giorni nello storico Arsenale onde uscirono le ardite galere della Repubblica al dominio dei mari, alla propagazione dei commerci, alla difesa dell'antica civiltà d'Europa contro la barbarica minaccia d'oriente, Venezia vedrà una bella e poderosa nave galleggiare su quelle acque che rispecchiarono tutti gli splendori della potenza e dell'arte, tutti gli orrori e gli obbrobri del servaggio straniero.

All'avvenimento solenne ogni terra della Veneta Regione partecipa col più intenso compiacimento e col più legittimo orgoglio, come al rifiorire di care memorie famigliari.

Non gli eroismi mirabili ma atroci dell'epiche battaglie, non le vittorie cruente e le conquiste conculcatrici degli altrui diritti, non questo ricordiamo delle antiche fortune o sogniamo nei destini futuri, ma la tranquilla e sicura diffusione per il mondo della genialità, dell'energie di nostra gente, della varia produzione del nostro suolo e delle nostre industrie, presidiata e protetta dalla forza serena ma ferma d'una Patria padrona della volontà propria, capace in qualunque momento di difendere i suoi figli, il suo onore, i suoi interessi di Nazione.

Alla nuova e possente scolta dei mari che porta il nome fatidico di S. Marco tutte le Provincie della Regione offriranno unite, come simbolo del loro amore e della loro fede, il vessillo augurale che sventolerà per la gloria del nome italiano, quando la deprecata ora del cimento suonasse.

Ad iniziativa di Venezia, s'è qui costituito un Comitato friulano il quale, mettendo capo a Commissioni che saranno formate e presiedute dai Sindaci dei Capiluoghi di Mandamento, raccoglierà direttamente o col tramite loro, entro il 15 giugno p. v., le contribuzioni pecuniarie, anche modeste, che concittadini e comprovinciali vorranno dare all'idea gentile e simpatica, dimostrando anche una volta come dall'ardue balze delle Alpi, dai valichi già corsi da secolari invasioni, fino alle spiagge del mare che fu nostro e non dev'essere d'altri, sia unanime il consenso ed il volere di tutti i cuori italiani per la grandezza d'Italia.

Udine, 28 aprile 1909.

Il Comitato

Sindaco di Udine — Presidente della Deputazione Prov. — Comandante della Brigata — Sindaci dei Comuni Capiluoghi di Mandamento.

La gara di tiro a segno

Il campo di tiro anche stamane è animatissimo. Sono giunti parecchi altri rinomati tiratori da varie parti d'Italia.

Le premiazioni per le gare di tiro a segno seguiranno nel pomeriggio di domenica in una delle sale superiori del Municipio.

La fiera. Precisamente come avevano fatto l'anno scorso il comitato della Fiera e l'ispettore urbano Ragazzoni si sono adunati ed hanno deliberato che la fiera è andata benissimo, sopratutto moralmente, e si sono riservati di pubblicare il resoconto. E speriamo che venga fuori presto e completo. Intanto ci si riferisce che qualche amico dell'illustrissimo signor sindaco va dicendo per le case dei Signori e nei crocchi moderati che il *Giornale di Udine* ha voluto mettere la politica anche nella fiera dei cavalli.

Ciò non è affatto vero. Noi non abbiamo mai osteggiato la fiera dei cavalli come esperimento — noi abbiamo avversato il metodo d'organizzazione che si adottò e nel quale si persiste.

L'anno scorso, il sindaco Pecile, ascoltando un nostro modesto suggerimento, di fronte ai risultati della fiera che *moralmente* erano quelli di quest'anno, diramò una circolare a tutte le società cittadine nella quale diceva:

«La recente Fiera di San Giorgio ha dimostrato i vantaggi che da consimili iniziative possano venire anche alla nostra Udine: *ma in pari tempo ha messo in rilievo come sia desiderabile l'unanime consenso della cittadinanza per la miglior riuscita di queste imprese*, che è giusto vengano promosse ed incoraggiate dal Comune, *ma nella parte esecutiva è opportuno siano interamente affidate a comitati od associazioni cittadine.*

«Nel desiderio, non nuovo, di promuovere la costituzione di un ente, che prenda a cuore lo sviluppo economico della nostra città, mi è parso utile di pregare i sigg. Presidenti delle principali associazioni cittadine, che possono portare prezioso ed efficace tributo ad un'azione di questo genere, a volere studiare la formazione di una Società, la quale, mantenendosi estranea a qualsiasi preoccupazione che non sia d'immediato interesse economico, si faccia iniziatrice di tutte quelle attività, quelle provvidenze, che valgano a dare maggiore impulso e vigore alla vita cittadina.»

Il 9 maggio le società cittadine, convocate in Municipio, deliberarono di costituirsi in Comitato promotore nell'intento di fondare un'associazione avente per iscopo di rianimare la vita cittadina. Otto mesi dopo, in dicembre, si nominò un comitato esecutivo formato di cinque notabilità cittadine.

Orbene batte alle porte San Giorgio e il sindaco che fa? Torna all'antico; chiama l'impiegato municipale a organizzare la fiera, mettendogli al fianco un Comitato di signori che non si sarebbe probabilmente prestato se avesse conosciuto i precedenti.

Come vuole il sindaco avere il concorso della cittadinanza se non ne sente prima le rappresentanze?

Che il sindaco di Udine fosse un incoerente smemorato, maniaco di fare commissioni (delle quali poi non si cura più), lo sapevamo; ma per coprire questa incoerenza non mandi a malignare in giro contro il *Giornale di Udine* che non ha detto mai ai liberali moderati di non cooperare coi radicali negli uffici locali, ma li ha avvertiti e li avverte che è necessario, per stare insieme, che vi sia reciproco rispetto e che ognuno si assuma interamente le proprie responsabilità morali e finanziarie e non le divida cogli impiegati.

Come si può da un liberale udinese che abbia solo un bricciolo di dignità trattare con un sindaco che lascia stampare quelle carognate, che viene pubblicando il *Paese* contro un chiarissimo benemerito patriotta? Non che quel fango possa toccare alcuno; ma è incredibile che lo si getti sotto gli auspicii ed a spesa parziale d'un commendatore sindaco d'un antica città civile. Incredibile anche, se con le provocazioni volessero provocare vivaci dibattiti, per eccitare la loro piazza e creare un contorno vivace al banchettone in castello — Dopo la fiera dei cavalli, quella della vanità!

Il Sindaco di Venezia visita il forno comunale. Il conte Filippo Grimani, Sindaco di Venezia accompagnato dal segretario cav. Boldrin, dall'ufficiale sanitario e da un ragioniere del Comune di Venezia, arrivò ieri col diretto delle 12.30 nella nostra città. Il Sindaco, comm. Pecile, ch'era stato avvertito di questa visita, si trovava alla stazione a ricevere il conte Grimani e gli offrì una colazione al Ristorante Burghart. Dopo breve fermata tutti vennero in città e il conte Grimani e gli ospiti visitarono il forno comunale, scopo della venuta, chiedendo e ottenendo tutte le spiegazioni. Poi visitò la Loggia municipale, la Loggia di S. Giovanni, il Castello, la Galleria Marangoni, il Museo del risorgimento e salì pure sulla specola, da dove ammirò lo splendido panorama. Da ultimo visitò il palazzo delle scuole in via Dante, e alle 17.25 partì pienamente soddisfatto da Udine.

Esami di stenografia nel corso superiore. Ieri sera ebbero luogo presso il R. Istituto tecnico gli esami degli allievi del corso superiore. La Commissione era composta dai signori: Misani prof. comm. Massimo, Presidente; Muzzati rag. Girolamo, vice-presidente della Camera di commercio; Cesare dottor Giulio, Direttore della Scuola Popolare Superiore; Carletti prof. rag. Ercole, ragioniere capo del Municipio. Gli esami riuscirono egregiamente a merito del zelantissimo insegnante prof. Italico Caselotti. Agli allievi fu dettato un brano di lettera colle velocità di 90 parole al minuto; venne poi letto dai medesimi correntemente. All'orale essi diedero prova di conoscere assai bene le regole dell'abbreviazione logica. Ed ecco i voti ottenuti da ognuno: Calligaro Domenico punti 28 su trenta, Cella Dino 28, Jussigh Luigi 27, Montagni Ciro 27, Muzzati Angelo 29, Rieppi Giovanni 27, Schiratti Gio. Batta, Tamburlini Tomaso, 24, Urbinati Dante 29, Zozzolotto Francesco 26, Martin E. 27.

Pro Sicilia e Calabria. Il Comitato Veneto Trentino, avuta notizia che questo Comitato provinciale aveva deliberata l'erezione di un Ospitale a Seminara inviò al comm. Pecile il seguente telegramma:

«Comitato Veneto-Trentino invia caldissimi ringraziamenti continuata fiducia Comitato Friulano che con nuova cospicua offerta consente di degnamente coronare opera in Seminara. Ossequi.
Ravà».

Per il primo maggio. Per domani 1. maggio La Camera del lavoro ha deliberato il seguente programma: Ore 9. Riunione alla Camera del Lavoro; Ore 10. Conferenza in Castello; Ore 16. Banchetto alla Cucina Popolare.

Udinese vice-diretore delle privative. Consiglio di amministrazione del Ministero delle finanze per proporre al Ministro il funzionario da nominarsi vice-direttore delle privative, al posto del comm. Bondi nominato direttore generale.

Le maggiori probabilità sono per il comm. Fabris di Udine.

Scuola e Famiglia. Il Cinematografo Roatto ha versato l'importo di una rappresentazione di ieri a beneficio dell'Educatorio Scuola e Famiglia

Le ferite accidentali. All'Ospitale ricorsero per essere medicati: Zamolo Giovanni d'anni 27, muratore, di Basaldella, per ferita lacero-contusa al polpastrello del medio della mano sinistra; Vergolini Anna d'anni 49 pure di Basaldella, per ferita lacera contusa al sopraciglio sinistro; Cescon Valentino di anni 19 di Udine fornaio, presso Colussi, per ferita da taglio al pollice sinistro; De Vigoli Rosa di anni 20, pure da Basaldella, operaia presso la ditta Moretti, per ascesso profondo alla regione ipotenare della mano sinistra; Tonini Luciano di Angelo di anni 12 di Udine, scolaro, per ferita lacera al dorso della mano destra; Zabai Francesco di anni 17 di Bernardino, carrettiere, per ferita lacera alla gamba destra. Guariranno tutti entro 10 giorni.

Una bolla di sapone. Giorni fa veniva arrestato presso S. Daniele un individuo sedicente ufficiale della Marina austriaca, sotto l'imputazione di spionaggio e truffe. Dalle indagini praticate dall'autorità risultò che l'individuo, certo Koehidorfer, non è ufficiale, ma un semplice marinaio del Lloyd. Anche le accuse di truffa sono sfumate. Ieri egli è stato scarcerato e deferito al pretore di S. Daniele per contravvenzione alla legge sul porto d'armi.

Un epilettico all'Ospitale. Ieri il vigile urbano Mestrone trasportò all'Ospitale e poscia alla propria abitazione in S. Osualdo certo Bortolo Pietro fu Girolamo di Vito d'Asio il quale colto da epilessia si trovava disteso a terra in sub. Aquileia.

I funerali del giudice nob. G. Contin, riuscirono solenni e commoventi. Precedeva il lungo corteo la croce ed un solo sacerdote. Il Corteo dopo fatto il completo giro di Piazza Mercatonuovo per via Paolo Canciani e Poscolle mosse al Cimitero, senza che la salma fosse entrata nella chiesa di S. Giacomo. Tre splendide corone di fiori freschi, delle quali due portate a mano e cioè quella della cognata e cognato comm. Graziani colonnello della R. Marina; quella della Mamma e quella della moglie e del figlio posavano sulla bara.

Reggevano i cordoni della carrozza di 1. classe: a destra il Presidente del Tribunale che rappresentava anche S. E. il primo Presidente della Corte d'appello di Venezia, il Giudice Pampanini ed il cav. avv. C. L. Schiavi Presidente del Consiglio dell'ordine; a sinistra il Giudice Istruttore Luzzatti, il Procuratore del Re cav. Trabucchi, ed il cognato comm. Graziani. Venivano subito un gruppo di signore vestite a gramaglia e dietro ad esse tutti i magistrati del Tribunale, i Giudici e vice Pretori del

I. e II. Mandamento, e tutti i relativi cancellieri tanto del Tribunale e della Pretura, oltre a tutti gli ufficiali Giudiziari. Notammo fra i molti il R. Prefetto comm. Brunialti, intendente di finanza comm. Cotta, il Mag. dei carabinieri, il cav. Levi, il foro udinese era quasi al completo. Sul Piazzale 26 luglio prese prima la parola il Presidente cav. Silvagni, il quale dopo ricordate tutte le benemerenze del defunto, rammentò il valoroso collega ed amico, il suo ferreo carattere, la sua lealtà e sincerità. Chiuse porgendo un reverente saluto all'estinto e parole di conforto ai superstiti.

Il cav. Trabucchi, procuratore del Re, dopo di avere detto di quali meriti era dotato il giudice rammenta il martirio della sua malattia e la incomparabile assistenza della sua signora ricordando che l'amico peregrinò da una città all'altra sperando di voler distruggere l'orribile morbo, ma invece con stoica rassegnazione egli giorno per giorno guardava in faccia l'inesorabile Parca che stava appressandosi, e pur troppo, a 46 anni gli spense.

Ricorda inoltre di averlo per quattro anni compagno d'ufficio, ed infine porge l'ultimo saluto; il cav. Trabucchi parlò molto commosso. Il Giudice Luzzatti ricorda l'energia e la rettitudine del suo collega e manda l'ultimo saluto.

L'avv. C. L. Schiavi parlò pure con molta commozione esaltando le doti del giudice Contin e manda un saluto a nome dell'intero foro Udinese.

Il Colonnello, comm. Graziani, a nome della famiglia Contin, ed a nome proprio ringrazia tutti i presenti per il loro spontaneo concorso ad onorare la memoria del cognato.

Dopo ciò, ricompostosi il corteo si diresse alla nostra Necropoli.

Decesso. Stanotte è morto il sig. Giovanni Sello fondatore e capo dell'importante e rinomata officina per la lavorazione dei mobili. Era una vera capacità nell'arte sua, ed ebbe prezioso aiuto dai figli valenti ed operosi, che saranno certamente continuatori delle nobili tradizioni paterne.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Voci del pubblico

Per un pericolo permanente nell'allevamento dei bovini

e che si fa sempre più minaccioso

Egregio Signor Direttore,

Uno dei malanni che affligge presentemente la nostra agricoltura è l'infezione carbonchiosa dei bovini, che serpeggia in provincia ed in ispecialità in questi ultimi mesi infestò la zona di Bicinicco, Palmanova ecc.

L'infezione partendo da Cussignacco colpì i paesi lambiti dalla Roggia, e, per spiegarmi meglio in quei paesi o diremo stalle che adoperano l'acqua della Roggia stessa pel beveraggio del bestiame; non un caso avvenne nei paesi lambiti dal Ledra, oppure in stalle che adoperano acqua non inquinata.

Quali sono i danni? Sommariamente annotandoli, sono: perdita totale degli animali, sequestro di stalle intiere e perdita di lavoro, di assicurazioni delle società degli infortuni sul bestiame in rovina, risarcimento di stalle, sospensioni di mercati, ed in ultimo ne verrà, pur troppo è da dubitarsi, infezioni nella specie umana.

L'attenzione è da portarsi sulle acque di lavaggio delle pelli di bovino, dove, oltre le nostre, sono portate in lavorazione anche le pelli estere.

Altro fatto da rilevarsi è che i nostri comuni o villaggi non sono provvisti di un carnaio per le carogne degli animali; queste vengono il più delle volte, dopo disinfezioni, saltuariamente sepolte in fondi anche adibiti a coltura, lasciando al lento lavorio dei bambini far pullulare alla superficie del terreno i differenti germi patogeni.

Ecco di quanto desidererei che il di Lei preg. giornale si occupasse. E' vero che l'autorità tutoria escogitò dei rimedi ed altro, ma è mestieri tener desta la questione, ed offrire così al nostro esimio e benemerito cav. G. B. Romano il modo di aggiungere nuovi attestati della sua brillante e meritatissima carriera.

Di Lei obb.
(*Segue la firma*)

Palmanova, aprile.

Arte e Teatri

Irma Grammatica al Sociale

Si sta trattando per avere domenica e lunedì al Sociale l'illustre attrice Irma Grammatica.

ULTIME NOTIZIE

Manovre coi quadri

Roma, 29. — Il ministro della Guerra ha richiamato in servizio ai primi di maggio parecchi ufficiali superiori e generali in posizione ausiliaria, perchè prendano parte con gli ufficiali dell'esercito permanente alle manovre coi quadri.

Tali manovre coi quadri, cominciate un mese fa nell'Alto Veneto, continueranno per le varie divisioni.

Un processo di spionaggio a Vienna

Vienna, 29. — L'8 maggio si terrà davanti a questa Corte d'assise il processo contro tale Damiano Cis, proprietario di una segheria a Creto nel Trentino, che è accusato di aver favorito lo spionaggio perchè condusse un cittadino italiano in un colle situato sulla strada che va da Tione a Condino, sul quale doveva essere costruito un forte. Invece del tribunale circolare di Rovereto fu delegato per il processo il tribunale provinciale di Vienna.

I primi commenti al convegno

Roma, 29. — Commentando l'incontro fra i nostri sovrani e i reali d'Inghilterra, la « Tribuna » scrive: La tradizionale amicizia dell'Inghilterra e dell'Italia, mantenuta in mezzo a tante e così varie vicende e fortune delle due nazioni, e rafforzata da una continuità ormai secolare, ispira al convegno la più schietta festività e simpatia.

Esso non è destinato a coprire o iniziare nuovi intrighi diplomatici, mutamenti di condotta politica all'estero, o combinazioni di nuove amicizie o inimicizie, ma viene a meglio consolidare le buone condizioni della presente diplomazia internazionale e le conforta della dimostrazione della personale affettuosità fra i sovrani dei due Stati.

Il *Corriere d'Italia* dice che dall'incontro di Baja non abbiamo che da trarre lieti auspici per il consolidamento delle nostre relazioni con l'Inghilterra per la « entente » sempre più cordiale negli orizzonti comuni dell'Egeo, del Mediterraneo e del Mar Rosso.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'incontro di Baia, come la visita della squadra italiana a Nizza, come gli incontri che potranno farsi in un avvenire più più o meno prossimo, devono essere salutati con soddisfazione perchè concorrono al mantenimento della pace e alla soluzione dei vari gravi problemi politici.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 aprile 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.87
» 3 1/2 % (netto)	»	104.—
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1286.25
Ferrovie Meridionali	»	699.—
» Mediterranee	»	409.50
Società Veneta	»	206.75
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	516.—
» Meridionali	»	363.—
» Mediterranee 4 %	»	508 75
» Italiane 3 %	»	364 25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	509 25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	508 25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	513.50
» » » » 5 %	»	517.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	510.—
» » » 4 1/2 %	»	519.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.54
Londra (sterline)	»	25.31
Germania (marchi)	»	123.62
Austria (corone)	»	105.58
Pietroburgo (rubli)	»	265.53
Rumania (lei)	»	99.10
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La moglie Maria Croattini, i figli Angelo, Luigi, Antonino, Enrico, Umberto, Ottavio, la figlia Ida, i parenti tutti partecipano coll'animo straziato la perdita del loro amatissimo

SELLO GIOVANNI

avvenuta alle ore 4 di stamane.

I funerali avranno luogo domani 1 maggio alle ore 10, e per espressa volontà dell'estinto seguiranno in forma modestissima, senza corone e senza torce, partendo dalla casa in via Portanuova, indi per la chiesa di S. Cristoforo.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 aprile 1909.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M. — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose,** della **Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria. Ottima cura ricostituente** dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (**a domicilio**) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:
Sigg. *A. Manzoni e C.* Milano, S. Paolo, 11 - Roma - Genova

STAZIONE BALNEARE CLIMATICA nell'ALPI TRENTINE
Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. — 535 metri. — **Clima costantemente mite, aria purissima, montanina, balsamica.** - *Escursioni, passeggiate amene. Tennis. Concerti. Salon Teatro. Festeggiamenti.*

GRAND HOTEL DES BAINS
PALACE HOTEL (Apertura 1907)
STABILIMENTO BALNEARE

Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150,000 metri quadrati di parco ombreggiato da secolari conifere.
Stagione: 1 Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione

AMARO BAREGGI

a base di
FERRO-CHINA RABARBARO
PREMIATO
con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli Bareggi - Padova
Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	. . . .	**L. 4**
Idem per posta	. . . .	**» 5**
Quattro flaconi	. . . .	**» 16**

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**
MILANO - ROMA - GENOVA

3

ELIXIR China Manzoni

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50
» ½ litro » 2.80
franco per posta
Vendita presso la Ditta
A. MANZONI e C.
Milano - Roma - Genova

10 anni di esperienze cliniche

hanno insegnato che il

Vino Marceau

DEALCOOLIZZATO

Iodio tannico agli ipofosfiti e Fosfati di Calcio Sodio e Ferro
è il
MIGLIORE ed il più GRADITO ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa. - Tonico dei nervi

Milano, 16 aprile 1908

Chiar. Prof. L. Sergent Marceau — Treviglio

Sono uso già da tempo ad ordinare il di lei ottimo preparato VINO MARCEAU, che uso, per gli splendidi risultati ottenuti nelle deboli ed inferme costituzioni sia linfatiche che nervose, chiamarlo Vino ricostituente per antonomasia. E' una preparazione, dato i tempi che corrono, veramente indovinata, economica, aggradevole e di facile prensione, e che mentre ricostituisce colle basi fosforiche di Calcio Sodio, Ferro il sistema scheletrico, nervoso e sanguigno, coll'Iodio lo depura, e prepara generazioni migliori, più salde e vigorose. Si abbia adunque le mie più cordiali felicitazioni. Con stima

Dott. G. Redaelli — Via Pasquirolo, 3

Milano, 14 aprile 1908

Egregio Signore,

L'assicuro che io ebbi già a fare esperienza vasta e riuscitissima del suo ottimo VINO MARCEAU quale eccellente ricostituente.

Con ossequi, affettuoso suo

Dott. Guaita Cav. Raimondo
Specialista malattia dei bambini

Milano, 16 aprile 1908

Conosco già il suo preparato VINO MARCEAU e lo « prescrivo volontieri ». Non sono contrario « alle buone specialità » quando rendono le nostre più consuete formole estetiche e gustose il che non è piccolo merito verso i bambini.

Prof. Dott. Linita Bereita
Specialista malattie dei bambini e delle donne

PREZZO LIRE 3 LA BOTTIGLIA

Franco per posta L. 4 — 2 bottiglie franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i Concessionari esclusivi per la vendita in Italia

A. MANZONI & C.
Milano — Roma — Genova

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE
Telefono 2-74

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.,** chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose,** si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.,** Via S. Paolo, 11, Milano.

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti